

**ISTITUTO COMPRENSIVO LODI V
“F. CAZZULANI”**

SETTIMANA DELLA LETTURA

PRIMARIA “DON GNOCCHI”

**“DA TARANTASIO
AGLI ANIMALI MAGICI”**



Lecture per scoprire insieme al drago TARANTASIO



*Animali magici e
fantastici*

nella storie

nelle fiabe

nelle leggende





IL GRUFFALÒ

“La favola è la chiave che apre tutte le porte della realtà: percorrendo strade nuove aiuta a conoscere e a capire il mondo in quanto è un potente stimolo alla creatività e al pensiero divergente”

Gianni Rodari



1A _ 1B

Martedì 30 Aprile 2024

SETTIMANA DELLA LETTURA

IL GRUFFALO

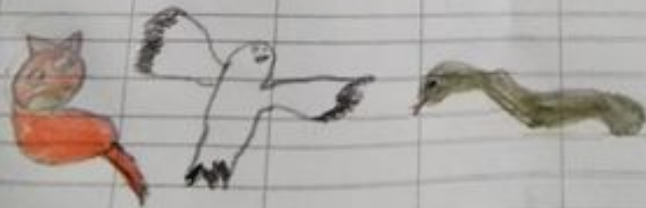


Lunedì 29 Aprile 2024

IL GRUFFALO



Un astuto topolino
riesce a sfuggire ai predatori
del bosco



fingendosi amico di uno
spaventoso mostro dagli
artigli affilati, zanne tremende
acule violacei sulla pelliccia.

IL GRUFFALO



Quando il topolino incontra
davvero il Gruffalo, la storia

entra nel vivo.

Da questa favola una
importante **morale** si può
imparare:

«Non è necessario usare
la forza o la violenza per
difendersi dai pericoli; una
spiccata astuzia e
intelligenza possono fare di
più!»

Attività laboratoriale

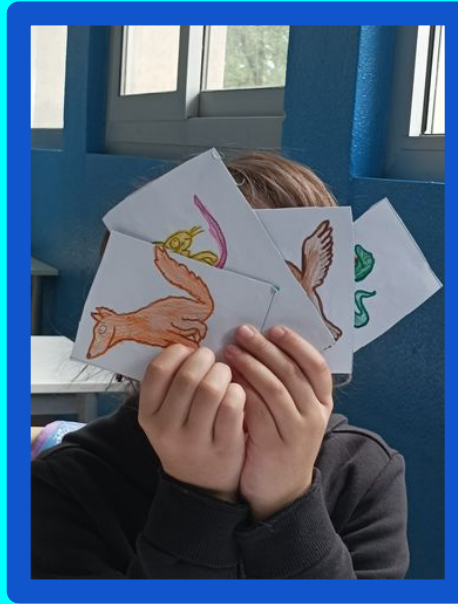
Costruiamo i personaggi della favola





WORKSHOP IN ENGLISH

Reading of the book in original language and drawing of cards with the main characters



Mercoledì 8 Maggio 2024

Progetto settimana della lettura

Carlo alla scuola per draghi

"9 Aprile 1821. Silenzio. Aria da fine del mondo. Il cielo è immobile. Nebbia. Qualcuno sta nascendo in cima a una montagna, dentro un nido di rami. Ecco! È nato! Lo chiamano... Carlo!"



Carlo ha occhi allegri, le narici vibranti, i baffi sottili, le squame delicate, il ventre piatto. ~~Il~~ dei piedi grandissimi e delle ali gigantesche. È diverso dagli altri draghi, perché a scuola tutti imparano a volare e sputare fuoco per incendiare i libri mentre

2B

lui i libri li legge e sui fogli
ama scrivere poesie molto tristi. I
compagni lo prendono in giro, la
maestra non lo capisce e Carlo si
sente solo.

"Il mondo è così brutto, padre
mio, madre mia. Guardate l'oriz=
zonte e ditemi se è una bugia.
I monti vuoti, le valli ignobi=
li, il cielo sporco. Su tanta
tristezza e miseria io mi
contorco."



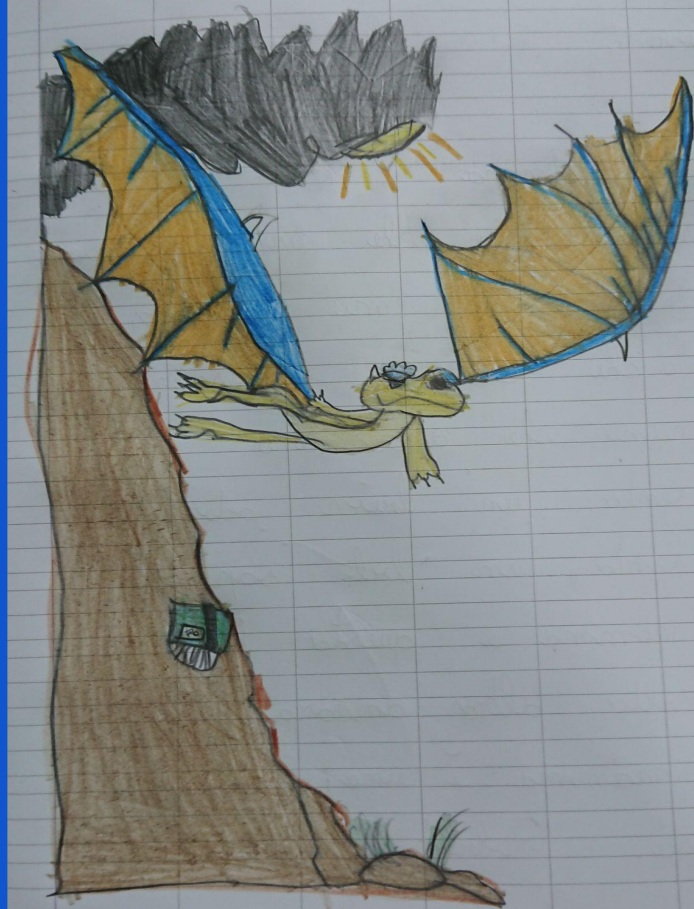
Carlo non riesce a volare
ma non si scoraggia.

Un giorno, grazie alla
sua amica morsa, Carlo
apre le sue magnifiche e
immense ali dorate e
vola!

Volava talmente in alto da
oscurare il sole.

Tutti acclamano Carlo, ne
ammirano finalmente quelle
caratteristiche fisiche che
prima travavano buffe.

Carlo ha finalmente trovato
sè stesso... mentre si allontana
alla ricerca di nuove avventure.



*Il draghetto Carlo scrive delle bellissime poesie, ha
imparato a volare e, con l'aiuto dei bambini della
2B, si è trasformato in un portamatite!!*



MARGARET MAYO
**L'UNICORNO
E ALTRI
ANIMALI MAGICI**

Illustrazioni di Jane Ray



Einaudi Ragazzi

COMUNALE

IRAGA

Scansionato con CamScanner

Lunedì 6 maggio 2024

SETTIMANA DELLA LETTURA

L'UNICORNO CAVALLO SOLITARIO

Dopo aver ascoltato il racconto, rispondiamo alle seguenti domande.

- 1) Dove è ambientato il racconto?
- 2) Che cosa fece il serpente?
- 3) Come reagiscono gli animali? Che cosa fece?
- 3) Perché l'unicorno viene definito "solitario"?

2A

1) Il racconto è ambientato in una foresta, dove c'era una fonte d'acqua fresca.

2) Il serpente avvelenò l'acqua della fonte.

3) Gli animali guardarono l'acqua, annusarono il veleno e poi si arrabbiarono perché non potevano bere nella fonte.

4) L'unicorno aiutò gli animali. Mise il suo corno dentro l'acqua avvelenata e tolse il veleno che aveva sputato il serpente.

5) L'unicorno viene definito "solitario" perché ama stare da solo. OK!

(Tolto insieme)







3B



L'idra di Lerina

L'idra di Lerina era un'enorme bestia ferocissima, aveva delle corna, quattro zampe, un corpo immenso ricoperto di squame e non tace, di cui altre mortali, a differenza di quella in mezzo che è immortale. L'idra si aggirava nella pianura massacrando gli animali che incontrava e devastando la regione.

3°B

Mohamed

Israel

Franco

Mario E.



L'araba fenice

Questo animale è un'araba fenice, simile ad un'aquila. È possente e straordinariamente forte, ha delle ali molto grandi e robuste. Mentre vola appare molto grande e maestosa, ha gli occhi piccoli e artigli di ferro medio, la sua caratteristica più speciale è il piumaggio di mille colori e, la cresta, la rende ancora più bella. È un rapace, vive ovunque ed è carnivora. Da sua coda si muove al vento ed è molto allungata. Quando cade nella fossa si spoglia e dopo un po' si rialza, sotto forma di una luce blu e ricomincia a volare. Le fenici sono immortali.

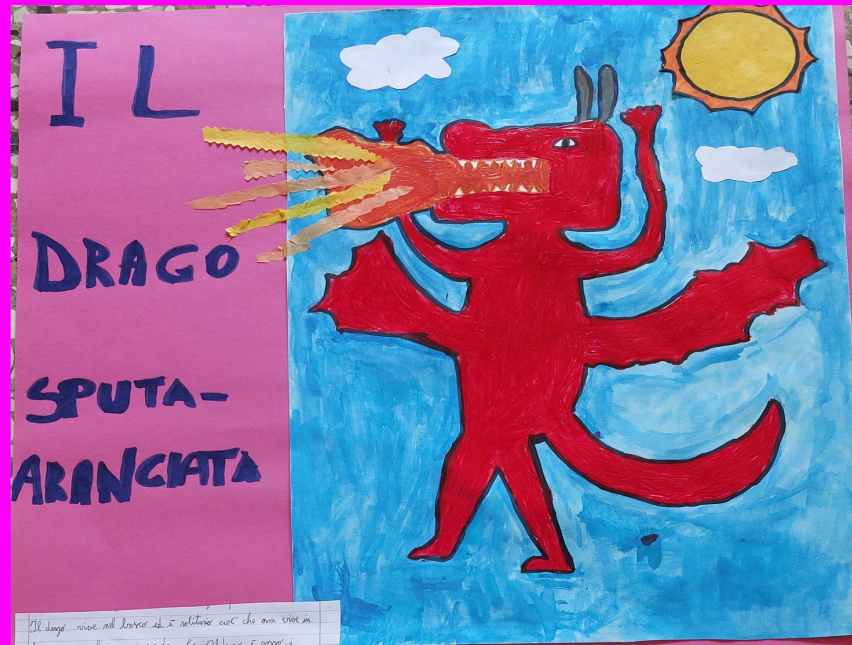
Marco D.B.

Delio

Tris

Noemi

°B



Il drago vive nel bosco ed è solitario, cioè che non vive in
branco, ma preferisce essere da solo. Il drago è rosso, i
suoi occhi sono grigiastri e non, le zampe anteriori sono corte e le
zampe posteriori sono più lunghe del suo corpo e spuntano da una
campa dorsale molto bassa. Il suo collo è robusto,
la sua coda è robusta, lunga e altrettanto spuntata.
Ha una dentatura e corna e la sua alimentazione è carnivora;
ma a caccia di animali morti; ha poi difensori molto armati
contro gli altri dragli, soprattutto leoni. Il drago è alto e robusto
ed è lungo 50-60 centimetri; i suoi denti sono bianchi e
reflettenti; i ricoperti di spuma e brillanti e della carne
forse sono rosse. Il drago sputa arancina, cioè di
fame arancina con gli alchanti del paese di arancina
non rinvia perché è spaventato.

Andrea

Beatrice

Amber

Valerio

3^aB



MONTGOLFIER IL DRAGHETTO
GIALLO

3^aB

Federico

Lina

Giulia

Noah

Luca

Montgolfier era nato in un'area molto piccola,
era una zona molto idrica, cioè molto più grande
di latte e dragli, cioè, ha una testa molto grande
in ogni caso, nel suo corpo c'è molto latte e
della carne molto grande, ha delle corna molto grandi,
della sempre molto grandi,
spunta acqua.
Montgolfier era molto piccolo era molto più piccolo
Un giorno i dragli del re erano giunti a fare una
battaglia, e Montgolfier era dragli, cioè, era
solo venivano e i dragli del re erano venuti. 3
dragli, cioè, erano giunti a fare una battaglia.

4B

“L'ARABA FENICE”

L'ARABA FENICE

Dopo aver letto in classe il mito dell'Araba Fenice abbiamo discusso sul significato di questo animale mitologico che rappresenta la RESILIENZA, cioè la capacità dell'uomo di ricominciare con forza e speranza, anche dopo pesanti tragedie. Fin dai tempi degli Egizi, degli Assiri e dei Greci la Fenice era un simbolo d'eternità e anche per noi oggi conserva un fascino particolare. LA RISURREZIONE DALLE CENERI DI UN FALLIMENTO NON È NIENT'ALTRO CHE LA RIPARTENZA.

CLASSE IV B

Dopo aver letto in classe il mito dell'Araba Fenice abbiamo discusso sul significato di questo animale mitologico che rappresenta la RESILIENZA, cioè la capacità dell'uomo di ricominciare con forza e speranza, anche dopo pesanti tragedie. Fin dai tempi degli Egizi, degli Assiri e dei Greci la Fenice era un simbolo d'eternità e anche per noi oggi conserva un fascino particolare. LA RISURREZIONE DALLE CENERI DI UN FALLIMENTO NON È NIENT'ALTRO CHE LA RIPARTENZA.

4C



ANIMALI FANTASTICI IL GUFO CON GLI OCCHIALI

A differenza di tutti i gufi del mondo, che sono animali notturni, il *gufo occhialutus* di Tarantasioland amava vivere di giorno. Kunbertus, lo scienziato più famoso del mondo, cercò di scoprire il perchè di questa mutazione, e soprattutto perchè il gufo portasse sempre gli occhiali da sole. Pervenne a un'ipotesi: il gufo ha smesso di vivere la notte perchè il medico gliel'ha proibito.

La vita notturna di Taransioland è molto intensa e i gufi sono noti lettori (ad esempio in questa terra si usa dire: legge come un gufo). Il gufo è quindi stato costretto a darsi una regolata e porta gli occhiali da sole perchè ha gli occhi gonfi per il troppo le troppe letture.



Oppure, perchè s'è fatto un occhio nero nel tentativo di centrare, volando al buio, mentre leggeva un interessante libro di astronomia, il buco dell'albero dove abitava. Ma la sua ipotesi non trovava conferma perchè per i gufi di Tarantasieland non era faticoso leggere.

Kunbertus decise di parlarne con Osvaldo, il gufo saggio di Tarantasieland, che gli raccontò il motivo della mutazione: "Inizialmente tutti i gufi del mondo avevano gli occhiali da sole e potevano vedere i sogni che si nascondevano nella testa degli animali.

E' noto che non c'è niente di più facile da perdere di un paio di occhiali da sole. Così, tutti i gufi che li hanno persi sono diventati notturni e non vedono i sogni e non si impegnano più per realizzarli. Gli altri, i lettori di sogni, sono venuti qui a Tarantasieland. Augh!"

Liberamente adattata da "*Il gufo diurno*" Stranalandia S.Benni



5A





AGE BASSI

STORIA DI LODI

Per il progetto lettura gli/le alunni/e sono partiti dalle notizie che ha fornito la guida durante il percorso di *Lodi Medievale* tratte da un libretto di Age Bassi “**STORIA DI LODI**” dove vengono raccontate tante curiosità e leggende.

5B

“Da Tarantasio alle figure grottesche dell'Incoronata”



Il lago Gerundo e la leggenda di Tarantasio

La leggenda racconta di un lago, chiamato Gerundo, in cui viveva un mostro...il **DRAGO TARANTASIO**. La gente era spaventata, terrorizzata e non sapeva cosa fare. Così un ragazzo molto coraggioso e la sua squadra andò a caccia di questo drago per ucciderlo. Pensando di averlo colpito,

tornarono al villaggio e se ne vantaron molto.
Pochi giorni dopo tutti si ammalarono, anche il
ragazzo che per fortuna guarì. I campi si
allagarono e le persone iniziarono a pregare
San Cristoforo (il protettore del fiume). Il 31
dicembre le acque del lago Gerundo si
prosciugarono e gli abitanti trovarono una
costola del drago.



Tempio dell'Incoronata

L'Incoronata si trova in via Incoronata che parte da piazza Duomo. Si racconta che lì c'era una taverna dove scoppiò una lotta durante la quale una persona morì, in seguito a questo fatto il quadro della Madonna, che si trovava sul muro della taverna, pianse.

Dopo questo episodio decisero di costruire una chiesa e metterci dentro il quadro. I lavori cominciarono nel 1488 e finirono nel 1493.

L'interno è tutto dipinto, con molto oro, per questo è chiamato

“Scrigno tutto d’oro”

I Piazza decisero di riempire questo luogo di decorazioni un po' pazze che rappresentavano angeli, strumenti musicali, oggetti scientifici, libri e armi. Queste decorazioni si ispiravano ad una vera e propria novità, chiamata *GROTTESCA* perché raffigurava mostri e creature fantastiche.



La leggenda dei leoni

Secondo la leggenda davanti al protiro della chiesa Santa Maria Assunta (duomo di Lodi) si trovano due guardiani molto feroci e un po' mostruosi che sono due leoni a cui i lodigiani hanno dato i nomi di Cinzia e Mustafà.

**I due leoni avevano il compito di proteggere
la città di Lodi e il Duomo dal male, dal
diavolo e dal peccato.
due guardiani feroci**



Il percorso continua con una fiaba tratto dal libro di Italo
Calvino

IL DRAGO A SETTE TESTE

C'era una volta un giovane silenzioso.

Non era ricco: possedeva solo un cavallo.

Un giorno decise di andare per il mondo a cercare fortuna.

Montò a cavallo e partì.

Arrivò in un paese sconosciuto, dove tutti avevano la faccia triste e gli occhi rossi dal gran piangere. Il giovane ne chiese la ragione.

- Bel giovane - gli dissero i paesani - questo è un paese sventurato. Un drago spaventoso con sette teste si annida nelle acque del fiume. Ogni giorno, a mezzogiorno in punto, esce dalla sua tana e rapisce una ragazza. Ora tocca alla figlia del re.

- Sarò io a uccidere il drago! - esclamò il giovane.

A mezzogiorno in punto arrivò la principessa e si avvicinò alle acque del fiume. L'acqua ribollì di schiuma e sette orribili teste emersero dalle onde e si lanciarono sulla principessa.

Il giovane cavaliere corse incontro al terribile drago facendo ruotare la spada magica. Si accese una lotta furibonda: il drago ruggiva, la spada sibilava nell'aria e...zac, zac, zac, alla fine le sette teste caddero a terra una dopo l'altra. Il drago era vinto.

In paese tutti tirarono un sospiro di sollievo e festeggiarono, pieni di riconoscenza per il giovane coraggioso.

Il cavaliere, naturalmente, sposò la principessa e vissero tutti felici e contenti.

MORALE

Nelle fiabe il drago è divenuto una creatura mitico-leggendaria presente nell'immagine collettiva di molte culture, sia come essere malefico ma anche come guardiano e difensore di antichi tesori e luoghi magici e portatore di grandissimo sapere e conoscenza.

